



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI BERGAMO

FACOLTÀ DI ECONOMIA

Corso di Laurea in Commercio Estero

Classe n. 17 – Scienze dell'economia e della gestione

Il brevetto come passaggio innovativo nella realtà aziendale. Il caso Oter.

Relatore Prof.ssa Mariella Piantoni

Prova finale di Sara Ferrari

Matricola n. 54392

**ANNO
ACCADEMICO
2008/2009**



INDICE

| | |
|---|----|
| 1. INTRODUZIONE..... | 3 |
| 1.1 Origine ed obiettivi della tesi..... | 3 |
| 1.2 Struttura della tesi..... | 4 |
| | |
| 2. ASPETTI GIURIDICI..... | 7 |
| 2.1 Le creazioni intellettuali..... | 7 |
| 2.2 Riferimenti normativi..... | 8 |
| 2.3 Il brevetto di invenzione..... | 9 |
| 2.3.1 Il diritto di brevetto..... | 9 |
| 2.3.2 Teoria della proprietà e del monopolio..... | 11 |
| 2.3.3 Invenzioni brevettabili..... | 11 |
| 2.3.4 Requisiti di brevettabilità..... | 12 |
| 2.3.5 Richiedenti..... | 13 |
| 2.3.6 Nullità..... | 15 |
| 2.3.7 Contraffazione..... | 16 |
| 2.3.8 Trasferibilità del brevetto..... | 18 |
| 2.3.9 Procedura di brevettazione..... | 19 |
| 2.3.10 Struttura della domanda di brevetto..... | 21 |
| 2.3.11 Estinzione del diritto..... | 22 |
| 2.4 Accordi internazionali..... | 23 |
| 2.5 Brevetto europeo e modello e disegno comunitario..... | 26 |
| 2.6 Autorità competenti..... | 29 |
| | |
| 3. ASPETTI ECONOMICI..... | 37 |
| 3.1 Introduzione..... | 37 |
| 3.2 Perché brevettare?..... | 38 |
| 3.3 Costi della brevettazione..... | 38 |
| 3.4 Strategia brevettuale..... | 44 |
| 3.5 Cenni alla normativa civilistica e fiscale..... | 46 |
| 3.6 Il valore economico del brevetto..... | 49 |
| 3.7 La questione brevettuale..... | 53 |

| | |
|--|-----|
| 4. AIUTI ALLE IMPRESE INNOVATIVE..... | 59 |
| 4.1 Statistiche..... | 59 |
| 4.1.1 Brevetti..... | 59 |
| 4.1.2 Modelli di utilità..... | 65 |
| 4.1.3 Disegni e modelli ornamentali..... | 66 |
| 4.2 Lo stato della brevettazione in Italia | 68 |
| 4.3 L'Unione europea e l'innovazione..... | 71 |
| 4.4 Il progetto FRIM-FESR..... | 74 |
| | |
| 5. CASO OTER SPA..... | 79 |
| 5.1 L'azienda..... | 79 |
| 5.2 Il mercato di riferimento..... | 80 |
| 5.3 I prodotti..... | 81 |
| 5.4 Sfide future | 82 |
| 5.5 Analisi dei prodotti brevettati..... | 82 |
| 5.5.1 Il collare Open-Closed ed il sospeno per sanitari..... | 83 |
| 5.5.2 Mercato italiano..... | 84 |
| 5.5.3 Mercato estero..... | 92 |
| 5.6 Analisi dei costi..... | 96 |
| | |
| 6. CONCLUSIONI..... | 101 |
| 6.1 Principali risultati della tesi ed ulteriori spunti per la ricerca futura..... | 101 |
| | |
| APPENDICI | |
| Appendice 1. Esempio di domanda di brevetto..... | 107 |
| Appendice 2. Il bando FRIM-FESR..... | 123 |
| | |
| BIBLIOGRAFIA..... | 143 |

CAPITOLO 1

INTRODUZIONE

1.1 Origine ed obiettivi della tesi

Tra i tanti incartamenti che riempiono gli archivi di un'impresa, uno più di altri può fare la differenza: il brevetto.

La saturazione raggiunta in molti mercati, la concorrenza agguerrita, la minaccia dei Paesi emergenti, non permettono più di costruire un vantaggio competitivo sui soli risparmi di costo e sulla disponibilità di risorse materiali. Occorre mettersi in gioco continuamente: investire in ricerca e sviluppo, ottenere competenze, proteggere le nuove idee.

Il contesto competitivo è cambiato e con esso anche le imprese.

L'internazionalizzazione verso cui sono indotte molte realtà produttive può rappresentare un'arma a doppio taglio. L'accesso a nuovi mercati non è assicurato: con quali vantaggi l'impresa pensa di avere successo in altri Paesi? Una soluzione è rappresentata dal brevetto, riferito al prodotto, al processo o alle modalità organizzative. Esso permette di erigere una barriera all'entrata del settore e guadagnare, almeno temporaneamente, un vantaggio economico e temporale rispetto agli altri produttori. Tutte le legislazioni, seppure secondo durate differenti, riconoscono infatti all'inventore un monopolio temporaneo, frutto di un "contratto sociale" tra l'innovatore stesso e la collettività.

Se da un primo punto di vista, l'innovazione è considerata uno strumento competitivo, non è da sottovalutare come essa rappresenti pure un'importante componente di crescita per il patrimonio cognitivo collettivo.

Creare un brevetto però può non essere un'operazione tanto immediata, richiedere tempo e risorse. Per questo motivo, offrire all'inventore un monopolio limitato nel tempo per il proprio apporto, significa incentivare questo genere di attività a beneficio dell'intera collettività.

L'idea di dedicare questo scritto al tema della proprietà intellettuale è nata nel giugno 2009, in occasione di uno *stage* di tre mesi che ho svolto presso la Oter Spa, società operante nel settore idrotermosanitario e localizzata a Cisano Bergamasco (Bg). L'esperienza di questa impresa di medie dimensioni ha smentito il luogo comune

secondo cui la brevettazione sarebbe riservata alle sole grandi imprese dei settori tecnologicamente avanzati e ne rivela inoltre una funzione piuttosto insolita: il brevetto pensato come strumento per il cliente.

Il mondo della proprietà intellettuale è molto vasto ed impossibile da esplorare totalmente all'interno di questa tesi.

Nel corso della trattazione, l'obiettivo principale è quello di capire il motivo che dovrebbe spingere un'impresa a sviluppare un brevetto.

Questo scritto vuole essere un monito per coloro che proseguiranno nella lettura: la conoscenza è essenziale. Lo è per la persona umana perché fonte di prestigio e di opportunità di relazionarsi con l'ambiente esterno. Analogamente per l'impresa, poter contare su un solido patrimonio di conoscenze, esperienze, competenze significa avere una marcia in più nella sfida competitiva: miglior immagine di mercato, fedeltà dei clienti, vantaggio rispetto ai concorrenti, maggiore potere contrattuale.

Ciò che conta nello scenario attuale, soprattutto all'indomani di una forte crisi economica, è fare la differenza. Il brevetto dà questa opportunità.

1.2 Struttura della tesi

Punto di partenza dell'analisi è la struttura normativa. Sono riportati i tratti essenziali della normativa italiana ed internazionale in materia, con riferimento alle Convenzioni internazionali. Un occhio di riguardo è riservato al contesto europeo, attivamente partecipe nel campo della disciplina brevettuale con l'istituto del brevetto comunitario. Il secondo capitolo si chiude con una carrellata sulle principali organizzazioni del settore, a livello interno, internazionale ed europeo.

Il terzo capitolo cerca di comprendere quali sono i vantaggi che l'impresa può trarre dalla brevettazione, sia in termini competitivi che di creazione di valore. Per sfruttare a pieno tali opportunità è necessario dotarsi di una efficace strategia; essendovi diverse possibilità a tal proposito, verrà presentata una possibile applicazione attraverso il modello IP-3.

Non mancherà infine un cenno alla normativa fiscale e civilistica inerente gli immateriali ed una panoramica sui principali punti di vista degli esperti circa il ruolo più o meno efficace svolto dalla proprietà intellettuale nel mondo della conoscenza.

Il quarto capitolo è dedicato all'indagine, sulla base di dati provenienti da articoli di settore e dai *report* dell'Organizzazione Mondiale della Proprietà Intellettuale (OMPI), per verificare lo stato della brevettazione a livello nazionale ed internazionale e comprendere la dinamica degli ultimi decenni.

Sembrava doveroso infine menzionare un'iniziativa di finanziamento all'innovazione, nata dalla collaborazione tra l'Unione europea e la regione Lombardia.

Il quinto capitolo, alla luce di quanto esposto nei precedenti, chiude la riflessione attraverso il caso pratico, raccolto durante un'esperienza di *stage*.

L'elaborato conclude con le considerazioni finali.